

ATTIVITA' RICETTIVE

Panorama normativo e RTV

Trapani, 30 Aprile 2021

Ing. Salvatore Tafaro
Comandante Provinciale di Trapani



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Contenuti

- **Le procedure di Prevenzione Incendi**
- **Statistica incendi**
- **Raccomandazione 86/666/CEE**
- **Le attività ricettive – Norme**
- **RTV alberghi**



Le procedure di Prevenzione Incendi

Le funzioni e i compiti dei Vigili del fuoco in merito alle **procedure di prevenzione incendi sono stabilite dall'art. 16 del D.Lgs n. 139/2006.**

Le procedure **riguardano le “attività soggette ai controlli dei VV.F.”**, individuate con il **D.P.R. n. 151/2011.**

I responsabili delle attività soggette sono tenuti ad avviare tali procedure (per attività nuove o in caso di modifica) presso i Comandi competenti per territorio.



Le Attività Ricettive

ALBERGHI (e simili)

Attività ricettive turistico-alberghiere:
*alberghi, pensioni, motel, villaggi
albergo, residenze turistico-alberghiere,
studentati, villaggi turistici, alloggi
agrituristici, ostelli gioventù, rifugi alpini,
bed & breakfast, dormitori, case per ferie
e simili.*



CAMPEGGI (e simili)

Strutture turistico-ricettive in aria aperta:
campeggi, villaggi-turistici e simili.



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Le Attività Ricettive e Regolamento di Prevenzione Incendi

Con il nuovo regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011, gli “alberghi” e simili sono ricompresi al **p.to 66 dell'allegato I al decreto** che, a differenza di quanto previsto dal vecchio elenco del D.M. 16/2/1982, comprende anche attività in precedenza non soggette (*residenze turistico - alberghiere, rifugi alpini, case per ferie, campeggi, villaggi-turistici, ecc.*).

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
66	Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere , studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie , con oltre 25 posti-letto; Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone.	<i>fino a 50 posti letto</i>	<i>oltre 50 posti letto fino a 100 posti letto; Strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.)</i>	<i>oltre 100 posti letto</i>



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Le Attività Ricettive – L'evoluzione Normativa

- **Lettera circolare M.I. prot. n. 27030/4122 del 21/10/1974** *“Classificazione di alberghi e pensioni al n. 94 dell'elenco allegato al Decreto Interministeriale n. 1973 del 27 settembre 1965”*

Vi erano contenute **alcune misure di prevenzione incendi per la costruzione e l'adeguamento degli alberghi, ma poco applicabili per gli alberghi esistenti.**



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Le Attività Ricettive – L'evoluzione Normativa

Successivamente con la **legge n. 406 del 18 luglio 1980** furono stabilite nuove disposizioni di prevenzione incendi per le strutture esistenti da adottare ai fini dell'esercizio dell'attività;

Quindi, con la **legge n. 818 del 7 dicembre 1984** tali disposizioni furono mantenute come misure più urgenti ed essenziali ai fini del rilascio del Nulla Osta Provvisorio.

Il 22/12/1986 il Consiglio europeo adottò la **raccomandazione 86/666/CEE per la protezione antincendio degli alberghi esistenti.**

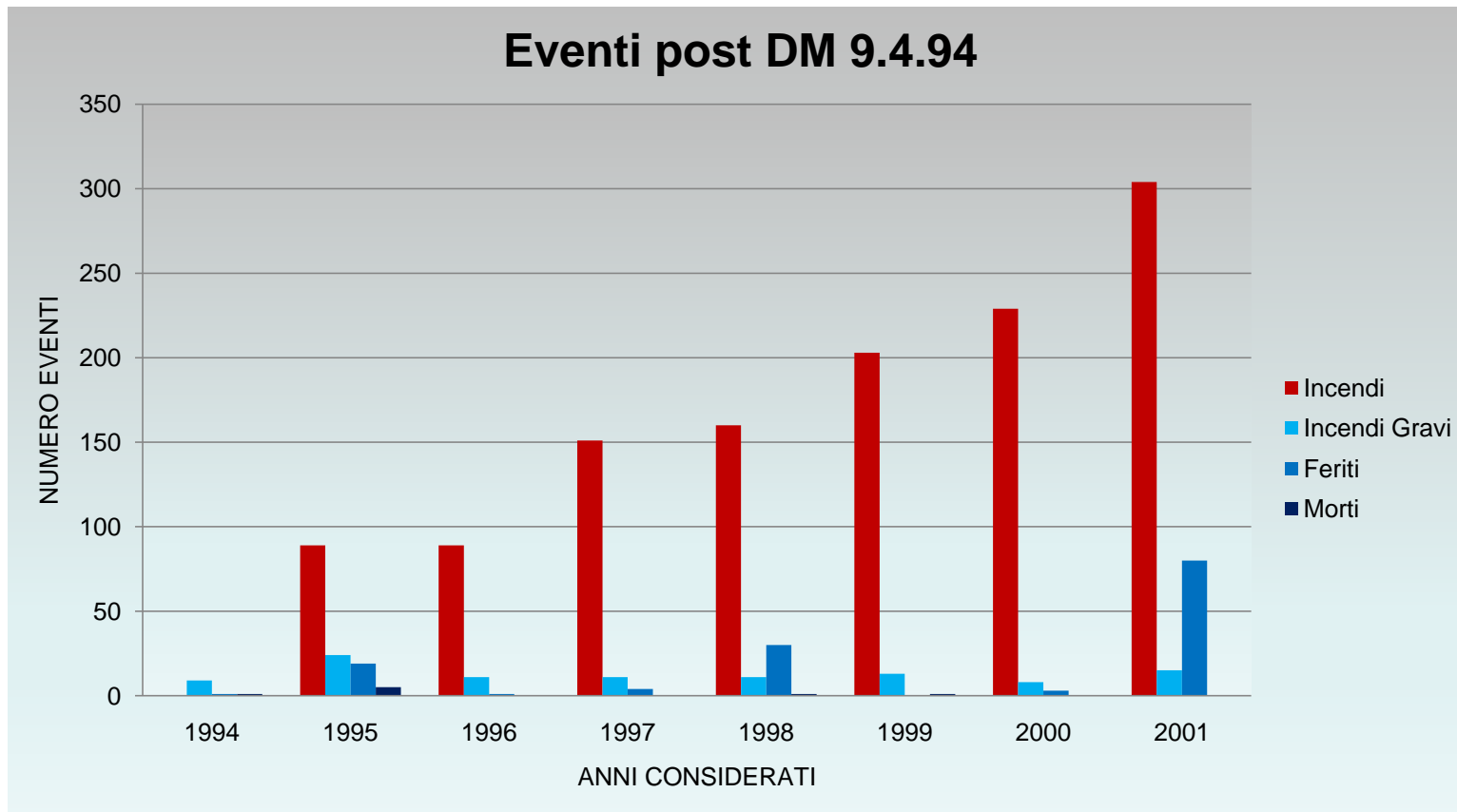
Solo molto tempo dopo tale raccomandazione fu recepita in Italia con **DM 9/4/1994.**



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Analisi statistica



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Analisi statistica

Incendi attività turistico-alberghiere in Italia

In media ogni giorno abbiamo un intervento al giorno in strutture ricettive turistico-alberghiere sul territorio italiano

Area territoriale	Totale 2011-2015 (gen-set)		2011		2012		2013		2014		2015 (gen-set)	
	N° Interv.	Persone coinvolte	N° Interv.	Persone coinvolte	N° Interv.	Persone coinvolte	N° Interv.	Persone coinvolte	N° Interv.	Persone coinvolte	N° Interv.	Persone coinvolte
NORD	833	16	195	1	155	2	127	3	204	10	152	0
CENTRO	338	21	74	0	79	2	60	19	69	0	56	0
SUD	201	2	35	0	45	1	35	0	33	1	53	0
ISOLE	139	0	19	0	31	0	29	0	32	0	28	0
Tot Nazionali	1.511	39	323	1	310	5	251	22	338	11	289	0

2011-2015 Interventi su strutture ricettive in Italia per esplosioni/incendi e fughe di gas

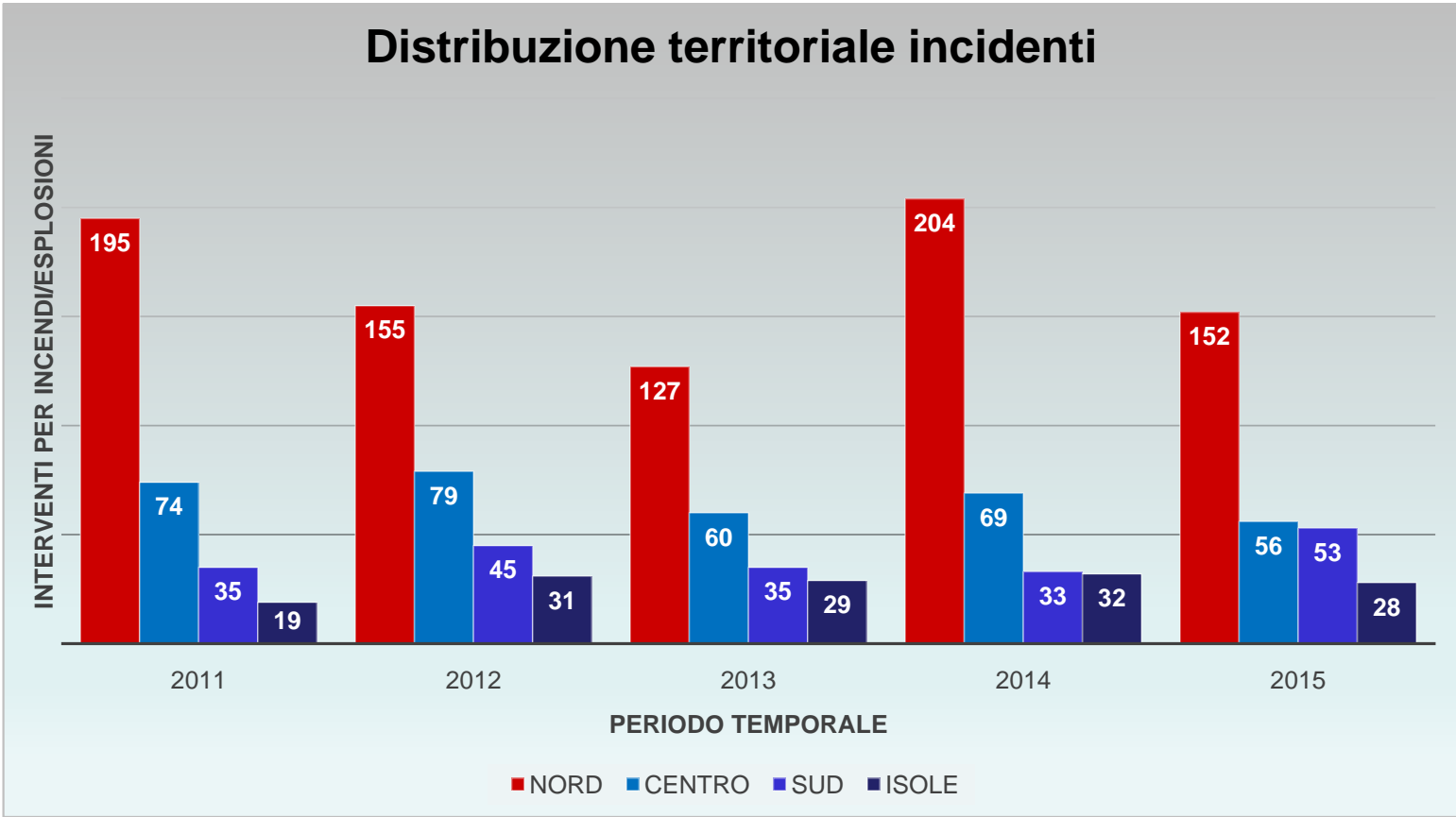
Nel periodo 2011-gen.-set. 2015 non si annoverano decessi e tra i feriti sono inclusi anche gli occupanti evacuati dai Vigili del Fuoco a scopo precauzionale



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



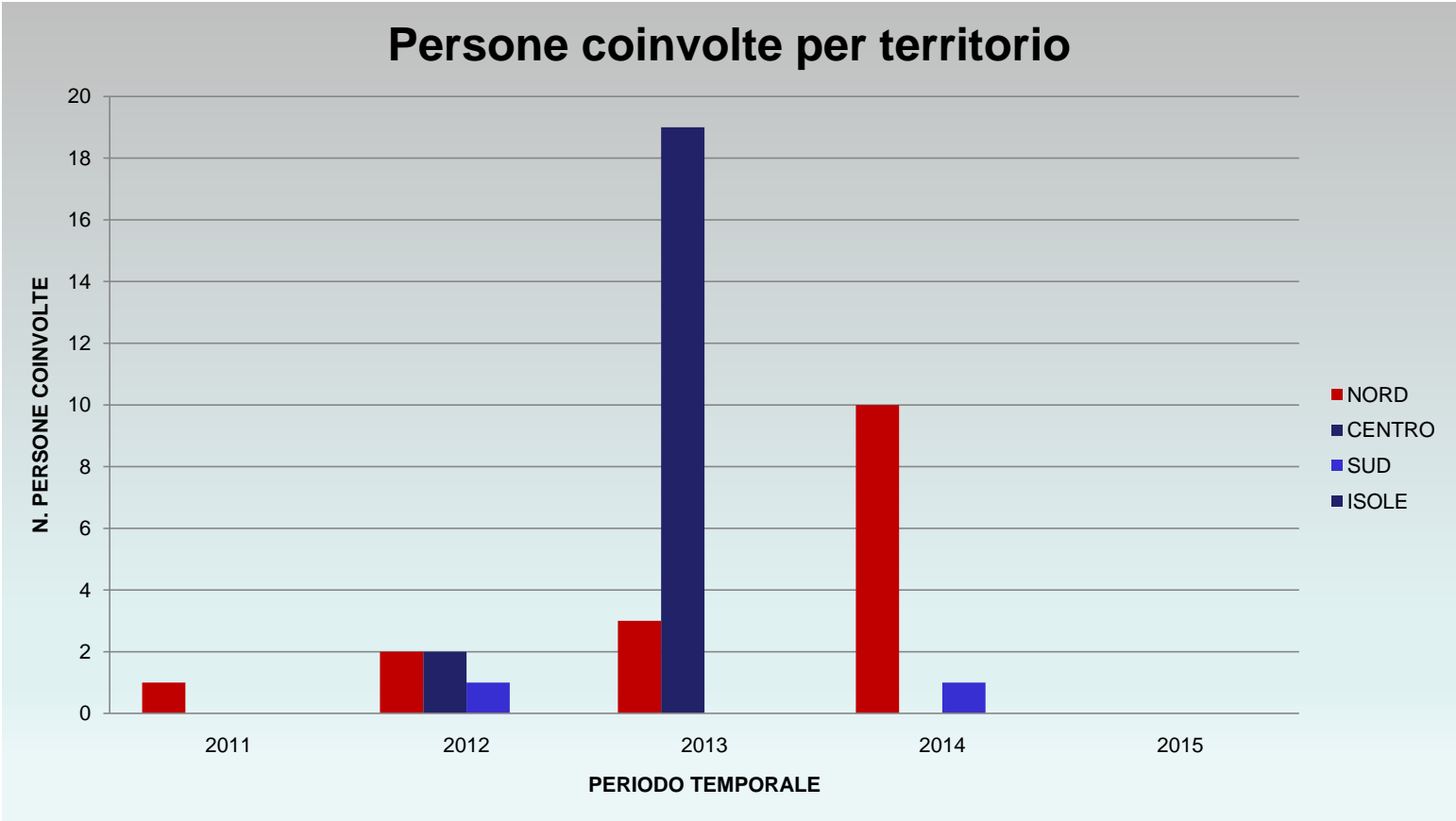
Analisi statistica



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



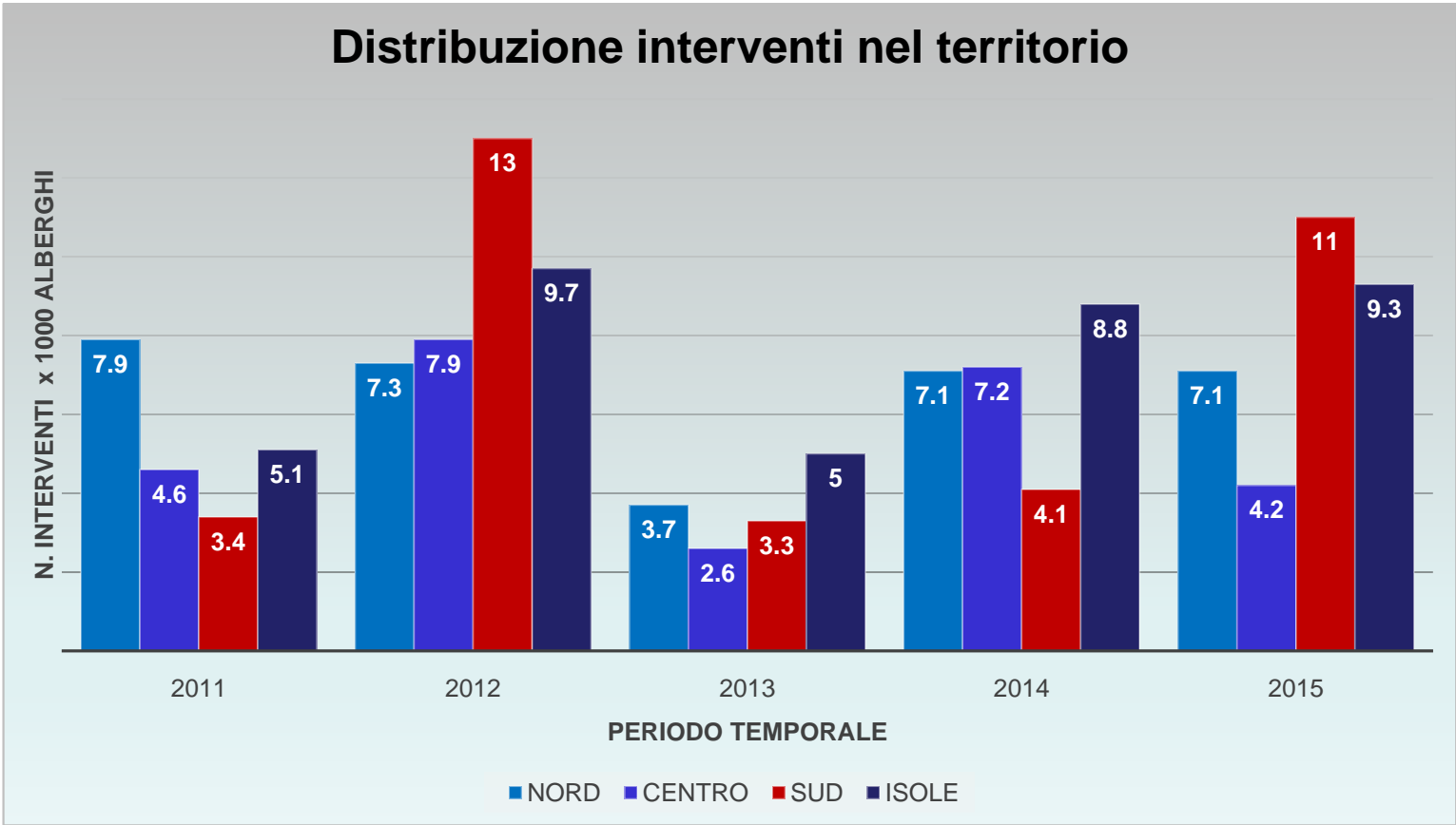
Analisi statistica



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



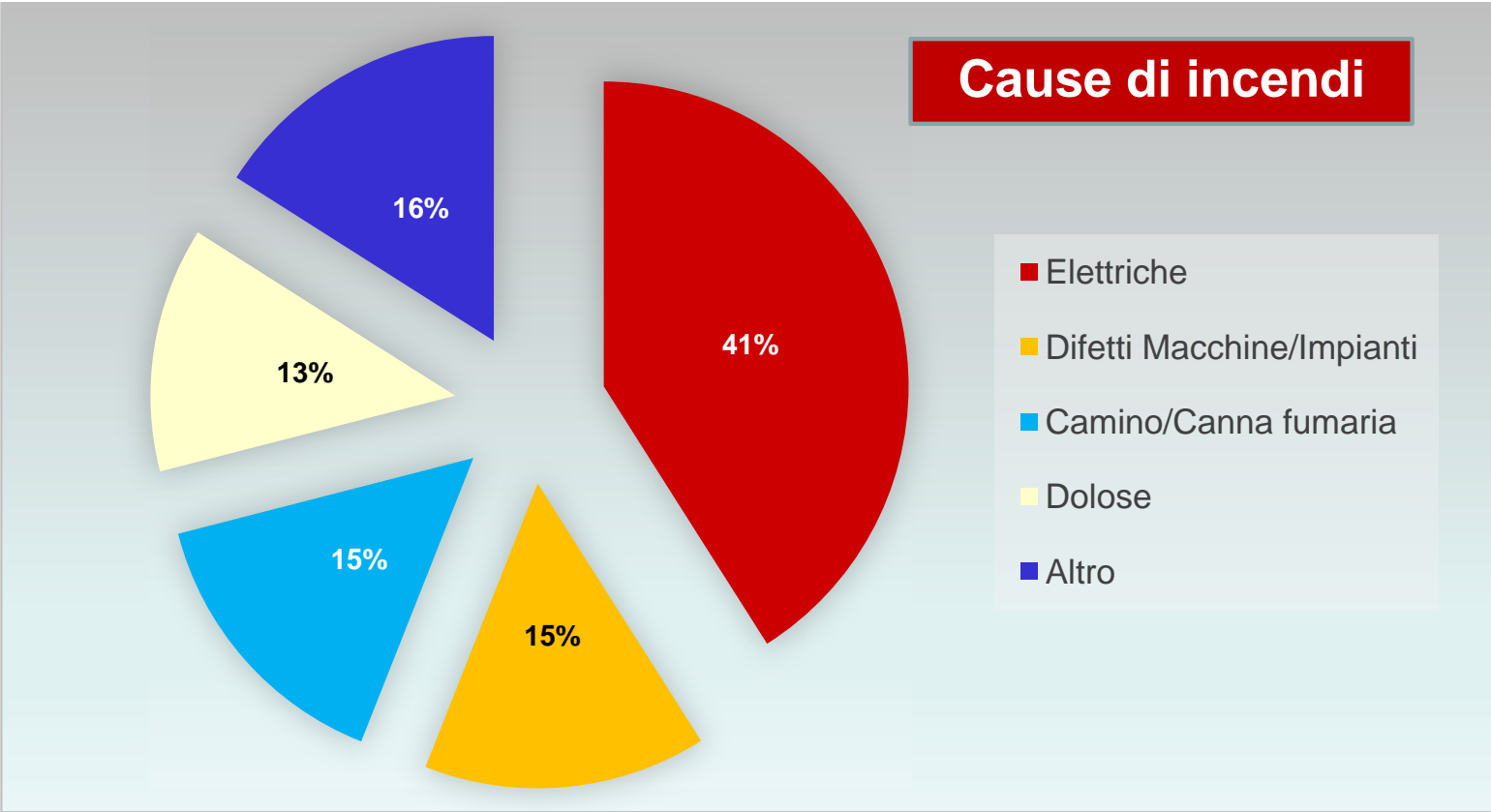
Analisi statistica



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



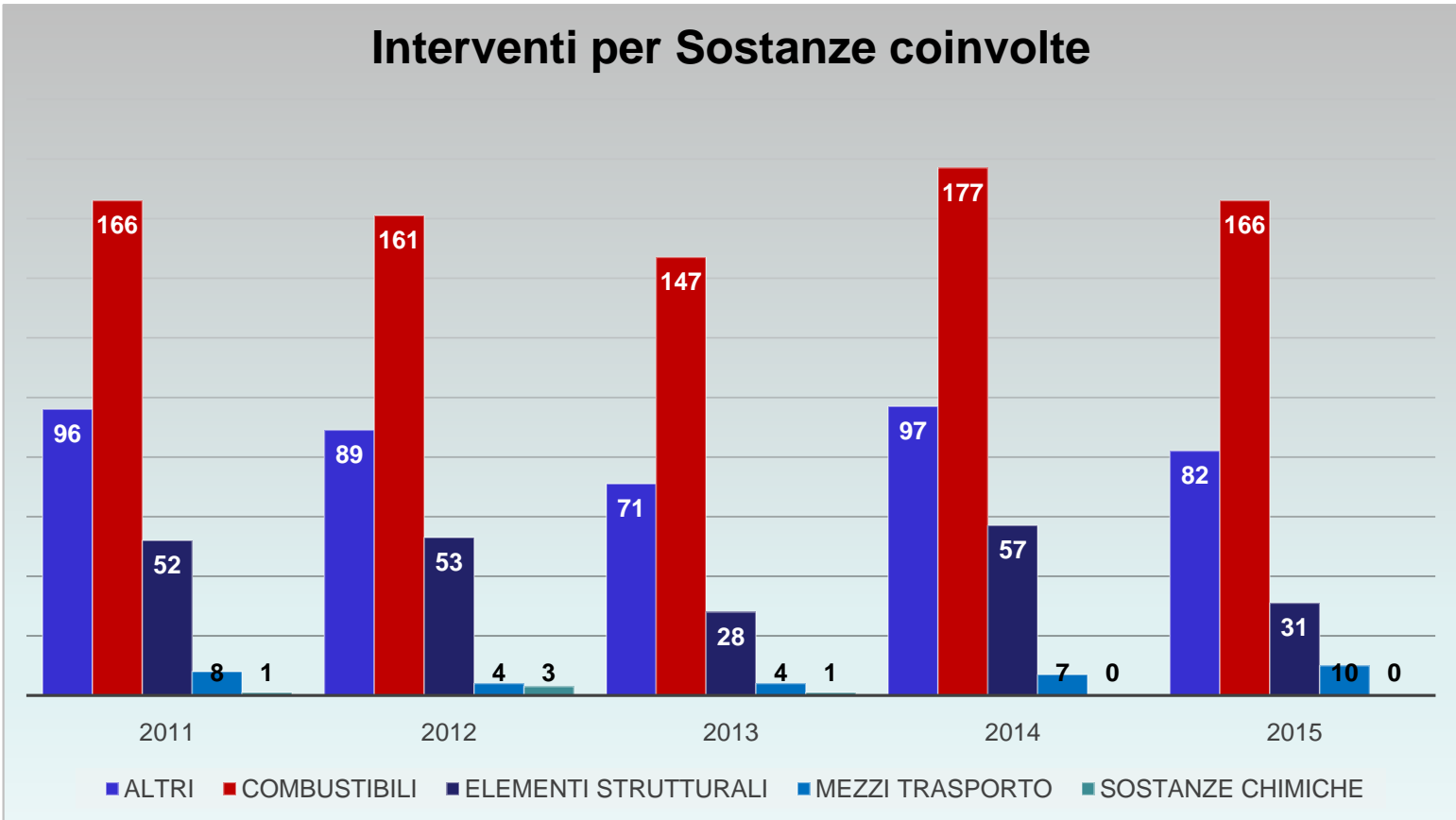
Analisi statistica



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Analisi statistica



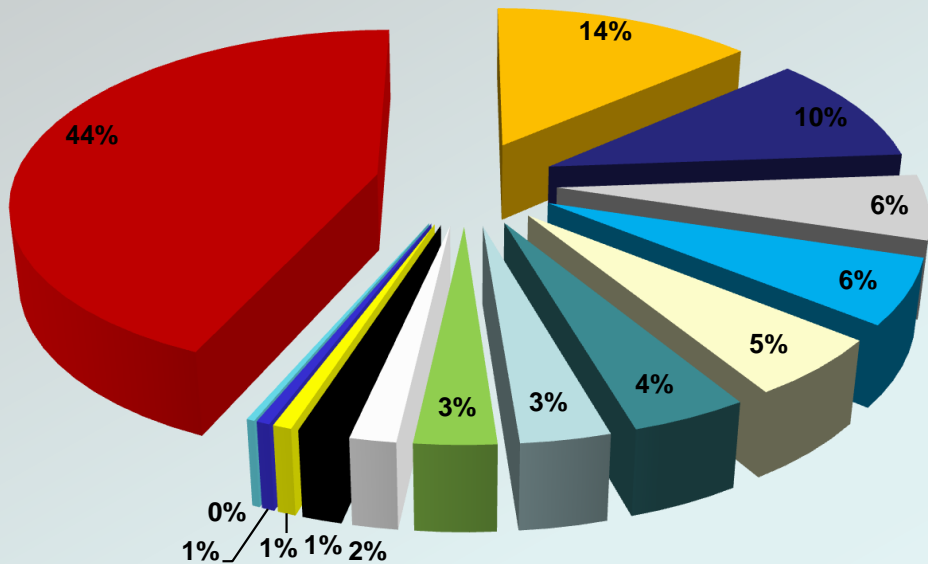
Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Analisi statistica

Ambienti interessati dall'incendio

- Camere/Interno
- Ambienti esterni
- Canna fumaria
- Cucina
- Terrazzo/Solaio
- Lavanderia
- Cantina/Seminterrato
- Bar/Reception
- Autorimessa
- Locale caldaie
- Ascensore
- Bagno
- Magazzino
- Altri ambienti



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Analisi statistica

- **Ogni giorno avviene almeno 1 evento in attività alberghiere.**
- **A partire dal 1994 gli eventi sono diminuiti e stabilizzati.**



Evoluzione Normativa – Italia e Europa

Raccomandazioni 86/666/CEE

Definire un livello minimo di sicurezza nelle attività alberghiere della Comunità Europea

1. Vie d'evacuazione
2. Caratteristiche costruttive
3. Rivestimenti interni e decorazioni
4. Illuminazione elettrica
5. Impianti di riscaldamento
6. Sistemi di ventilazione
7. Mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso
8. Istruzioni di sicurezza

ITALIA
D.M. 9.4.1994

FRANCIA
Decreto
22.6.1990

GERMANIA
Ordinanza della
Conferenza dei Ministri
sulle costruzioni

SPAGNA
314/2006
Codigo Tecnico de
la Edificacion



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Raccomandazioni 86/666/CE

VIE DI FUGA

Informazioni sulle vie di fuga: accessibilità, presenza di ostacoli sul percorso, numero di uscite, massima distanza da percorrere, massima lunghezza di collegamento tra percorsi diversi ecc.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Requisiti sulla resistenza al fuoco delle strutture in relazione al numero di piani dell'edificio; criteri della resistenza al fuoco delle compartimentazioni interne

RIVESTIMENTI INTERNI E DECORAZIONI

Linee guida sul comportamento al fuoco delle coperture interne e delle decorazioni



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Raccomandazioni 86/666/CE

ILLUMINAZIONE ELETTRICA

Requisiti sui criteri di installazione dei sistemi di illuminazione principali e di emergenza

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

Gestione delle fonti di ignizione e di propagazione degli incendi, la posizione di installazione di alcuni tipi di impianto, i dispositivi di spegnimento della fornitura di combustibile, lo stoccaggio di combustibile, la manutenzione e le istruzioni d'uso.

SISTEMI DI VENTILAZIONE

Le raccomandazioni riguardano l'installazione di dispositivi di spegnimento degli impianti, la loro posizione e identificazione al fine di garantire che non contribuiscano alla propagazione di un incendio



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Raccomandazioni 86/666/CE

DISPOSITIVI DI ALLARME E ESTINZIONE

Requisiti sui criteri di disponibilità dei sistemi di estinzione (posizione, accessibilità, manutenzione ecc.), sull'installazione e le caratteristiche del sistema acustico di allarme, sulle procedure di formazione e informazione della squadra di emergenza

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Le raccomandazioni riguardano il contenuto, la posizione e la comprensibilità delle istruzioni da seguire in caso di emergenza, i criteri di stesure dei piani e delle istruzioni di emergenza



Italia e Francia

ITALIA D.M. 09/04/1994

«Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività turistico alberghiere»

- Misure di progettazione
- Misure di adeguamento antincendio

FRANCIA 22/06/1990

Norme tese a integrare il regolamento di sicurezza contro i rischi di incendio e panico negli edifici pubblici

- Misure di prevenzione (stabilità della costruzione, resistenza al fuoco, porte e pareti tagliafuoco, divieto di deposito di materiali pericolosi, gestione impianti tecnici, divieto di fumo)
- Misure di protezione (allarme, illuminazione, uscite di emergenza, rilevazione e controllo, estrazione fumi e calore, accessibilità, formazione)



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Implementazione Raccomandazioni

- Le Raccomandazioni hanno aiutato ad aumentare il livello di sicurezza e hanno avuto un grande impatto sugli Stati dell'UE
- Sono state adottate nella maggior parte degli Stati membri e sono divenute i requisiti minimi delle norme nazionali
- Pur essendo adottate, nella maggior parte dei casi, senza effetto retroattivo hanno consentito di aumentare il livello di sicurezza nelle strutture ricettive
- **Obiettivi futuri:** Rendere armonizzata la sicurezza di tutti gli hotel (esistenti e nuovi) all'interno dell'UE



Normativa in vigore

- **D.P.R. n. 151/2011: “Alberghi” > 25 p.l. e “Campeggi” > 400 persone sono “attività soggette” a controllo VVF (att. n. 66);**
- **D.M. 9/4/1994 (coord. con DM 6/10/2003): “Alberghi” fino a/oltre 25 p.l. (nuovi e esistenti al 26/4/1994);**
- **D.M. 14/7/2015: “Alberghi” tra 25÷50 p.l. (esistenti al 23/8/2015).**
- **D.M. 9/8/2016: “RTV Alberghi” del Codice P.I. - riguarda att. n. 66 del DPR n. 151/2011 esclusi rifugi alpini e “campeggi”.**
- **D.M. 28/2/2014: “Campeggi” > 400 pers. (nuovi e esistenti al 13/4/2014).**



Normativa in vigore

- **L'art. 3 del D.L. 162/2019 (c.d. decreto “Milleproroghe”), proroga adeguamento al 31/12/2021 per “alberghi” esistenti.**
- **D.M. 16/3/2012: Piano straordinario biennale di adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi per “Alberghi” > 25 p.l. (esistenti al 26/4/1994).**



Normativa in vigore

Riepilogo Campo di applicazione

D.P.R. n. 151/2011 (Att. n° 66): Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie > 25 posti-letto; strutture turistico-ricettive nell'aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.) con ricettività > 400 persone.

- **“Regole tecniche tradizionali” D.M. 9 aprile 1994 & D.M. 6 ottobre 2003, D.M. 14 luglio 2015: attività ricettive turistico-alberghiere come indicate in att. 66 fino a/oltre 25 posti-letto.**
- **RTV Alberghi” D.M. 9 agosto 2016: Att. n° 66 esclusi rifugi alpini e strutture turistico - ricettive nell'aria aperta.**



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Normativa in vigore

- La regola tecnica di prevenzione incendi sugli “Alberghi” è stata approvata con D.M. 9 aprile 1994: *“Regola tecnica di p.i. per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico - alberghiere”*.
- DM 9/4/1994: pubblicato nella G.U. n. 95 del 26/4/1994 e poi ripubblicato nella GU n. 116 del 20/5/1994. È entrato in vigore il **26 aprile 1994**.
- **“Attività esistenti”**: quelle esistenti alla data del 26/4/1994. Le disposizioni per le attività esistenti sono state successivamente aggiornate dal DM 6/10/2003.



Normativa in vigore

AGGIORNAMENTO CON DM 6/10/2003

Publicato sulla GU n. 239 del 14/10/2003.

- Questo decreto **aggiorna le disposizioni di prevenzione incendi del D.M. 9 aprile 1994 per le attività esistenti.**

Per “alberghi” esistenti alla data del 26/4/1994 contiene:

- **Allegato A: misure di sicurezza alternative a quelle nell'allegato al DM 9/4/1994 - Titolo II - Parte II - Attività esistenti;**
- **Allegato B: disposizioni integrative dell'allegato al DM 9/4/1994.**



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Misure “alternative” e “integrative”

Il DM 6/10/2003 prevede condizioni per consentire tali misure.

- **Impianto di rivelazione e di segnalazione d'incendio (IRAI);**
- **Servizio interno di sicurezza permanentemente presente H24 costituito da congruo numero di addetti (almeno 2) per un tempestivo intervento di contenimento e assistenza all'esodo, in possesso di attestato d'idoneità tecnica (art. 3 l. n. 609/96), per corso tipo C (all. IX del DM 10/3/98).**
- **Altre condizioni e limitazioni di esercizio (limitazione qf, affollamento, capacità di deflusso, reazione al fuoco, REI, ecc.).**



OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il DM 9/4/1994 si applica a attività **ricettive turistico - alberghiere con oltre 25 posti-letto (Att. n. 66 del DPR n. 151/2011):**

Alberghi, motel, villaggi albergo, villaggi turistici, esercizi di affit-tacamere, case ed appartamenti per vacanze, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, residenze turistico alberghiere, rifugi alpini.

Si applica a:

- Attività **nuove** - Titolo II – Parte I
- Attività **esistenti** - Titolo II – Parte II



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



CLASSIFICAZIONE

- Attività con capienza > 25 p.l. ⇒ **Titolo II**



- Attività con capienza ≤ 25 p.l. ⇒ **Titolo III**



- Rifugi alpini ⇒ **Titolo IV**



Rifugi alpini

*Sono compresi nel campo di applicazione del D.M. 9 aprile 1994 (al Titolo IV come sostituito con quello previsto dall'allegato al D.M. 3 marzo 2014), ma **non sono compresi nel campo di applicazione della RTV del Codice di prevenzione incendi.***



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Residenze per studenti

- ***Le residenze per studenti erano già soggette a controllo VVF con il DM 16/2/1982 (p.to 85 - dormitori e simili).***
- ***Con il DPR n. 151/2011 sono stati indicati espressamente gli studentati al p.to 66.***
- ***Il DM 9/4/1994 non elenca nel campo di applicazione gli studentati, per cui non ha valenza cogente.***
- ***Invece il D.M. 9/8/2016 (“RTV Alberghi”) inserisce nel campo di applicazione anche gli studentati.***



Villaggi turistici

- ***I villaggi turistici rientrano esclusivamente tra le strutture turistico - ricettive in aria aperta e, quindi, sono soggetti a controllo VVF se hanno una capacità ricettiva > 400 persone.***
- ***Se nel loro ambito sono presenti singole unità immobiliari > 25 p.l., anche se la struttura < 400 persone, si configura, unicamente per tali unità immobiliari, l'attività indicata al primo capoverso del p.to n. 66 del DPR n. 151/2011.***
- ***Solo in questo caso rientrano nel campo di appl. del DM 9/8/2016 “RTV Alberghi”, mentre in generale i villaggi turistici sono esclusi.***



Attività articolate in più edifici separati

*Per attività articolate in più edifici separati tra loro da spazi scoperti (**padiglioni, dependance, bungalow, ecc.**), il **DM 9/4/1994** si applica facendo riferimento alle **specifiche caratteristiche dimensionali** (**altezza, n. di piani, n. di posti letto, ecc.**) di ogni **singolo corpo di fabbrica.***



Seminari

I seminari rientrano tra le attività n. 66 e 67 del DPR n. 151/2011 se superano, rispettivamente, i 25 posti letto e le 100 persone presenti.

Per la normativa di prevenzione incendi si precisa che il **DM 26/8/1992** è applicabile ai locali del **seminario adibiti a attività scolastiche**, mentre per i dormitori, non essendo ricompresi nel DM 9/4/1994, le misure ivi previste possono costituire riferimento pur non essendo cogenti.



D.M. 14 luglio 2015: “Disposizioni di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico - alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50”.

- È entrato in vigore il **23 agosto 2015**.
- Si applica a “Alberghi” tra **25 ÷ 50 p.l. esistenti alla data del 23 agosto 2015**.
- È fatta salva la **facoltà di optare per l’applicazione delle pertinenti disposizioni di cui al DM 9 aprile 1994 e s.m.**

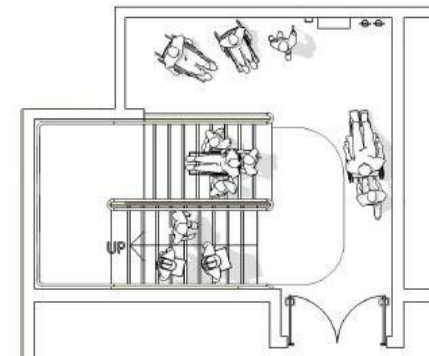


TERMINI, DEFINIZIONI E TOLLERANZE DIMENSIONALI

Il **DM 9/4/1994** rimanda al **DM 30/11/1983**. Inoltre si definisce:

Spazio calmo:

luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito. Tale spazio non dovrà costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo ed avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa dei soccorsi.



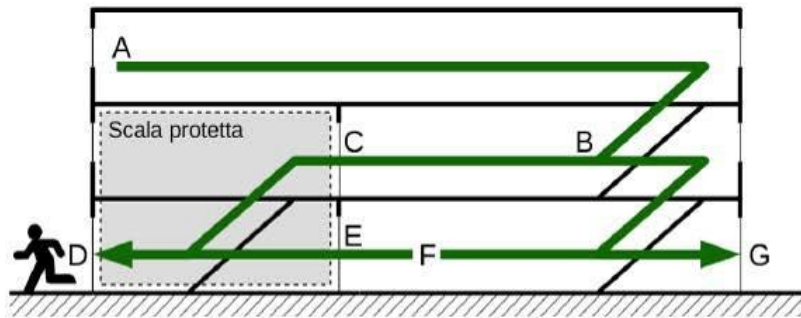
Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



TERMINI, DEFINIZIONI E TOLLERANZE DIMENSIONALI

Corridoio cieco:

Corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione. La lunghezza del corridoio cieco va calcolata dall'inizio dello stesso fino all'incrocio con un corridoio dal quale sia possibile l'esodo in almeno due direzioni, o fino al più prossimo luogo sicuro o via di esodo verticale.



Via d'esodo	Lunghezze d'esodo	Corridoio cieco
ABCD	ABC	AB
ABG	ABG	AB
FED	FE	Nessuno
FG	FG	Nessuno



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



RIEPILOGO CAMPI DI APPLICAZIONE

“Attività soggette” D.P.R. n. 151/2011 (Attività n° 66): Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie >25 posti-letto; strutture turistico-ricettive nell’aria aperta (campeggi, villaggi-turistici, ecc.) con ricettività > 400 persone.

“RTV Alberghi” D.M. 9 agosto 2016: Att. n° 66 esclusi rifugi alpini e strutture turistico-ricettive nell'aria aperta.

“Regole tecniche tradizionali” D.M. 9 aprile 1994 & D.M. 6 ottobre 2003, D.M. 14 luglio 2015: attività ricettive turistico-alberghiere come indicate in att. 66 fino a/oltre 25 posti-letto.



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



CODICE DI PREVENZIONE INCENDI - RTV

Le **RTV** (Regole tecniche verticali) sono disposizioni applicabili a una **specifica attività**.

Servono a **caratterizzare meglio** una specifica attività fornendo **ulteriori indicazioni** rispetto a quelle già previste dal Codice.

L'applicazione delle RTV presuppone l'applicazione dell'**intero Codice** di prevenzione incendi, del quale sono **parte integrante**.

Sezione G - Generalità	
G.1	Termini, definizioni e simboli grafici
G.2	Progettazione per la sicurezza antincendio
G.3	Determinazione dei profili di rischio delle attività
Sezione S - Strategia antincendio	
S.1	Reazione al fuoco
S.2	Resistenza al fuoco
S.3	Compartimentazione
S.4	Esodo
S.5	Gestione della sicurezza antincendio
S.6	Controllo dell'incendio
S.7	Rivelazione ed allarme
S.8	Controllo di fumi e calore
S.9	Operatività antincendio
S.10	Sicurezza impianti tecnologici e di servizio
Sezione V - Regole tecniche verticali	
V.1	Aree a rischio specifico
V.2	Aree a rischio atmosfere esplosive
V.3	Vani degli ascensori
Sezione M - Metodi	
M.1	Metodologia per l'ingegneria della sicurezza antincendio
M.2	Scenari di incendio per la progettazione prestazionale
M.3	Salvaguardia della vita con la progettazione prestazionale



SCHEMA GENERALE DELLE RTV

Lo schema base su cui sono impostate le RTV è il seguente.

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

TERMINI E DEFINIZIONI	<i>(se necessario, integrando con specifici termini ad uso esclusivo)</i>
CLASSIFICAZIONI	<i>(se necessario, in funzione di parametri come quota dei piani, posti letto, ecc.)</i>
PROFILI DI RISCHIO	<i>(determinati secondo il cap. 3)</i>
STRATEGIA ANTINCENDIO	<i>(con eventuali soluzioni complementari o integrative rispetto a RTO)</i>
ALTRO	<i>(se necessario, es. scenari per FSE, ecc.)</i>



Le RTV per le attività turistico-alberghiere

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 9 agosto 2016.

Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico - alberghiere, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

- Sono le **attività 66** del D.P.R. 151/2011, nuove ed esistenti **ad esclusione delle strutture turistico-ricettive nell'aria aperta e dei rifugi alpini**;
- Le Norme possono essere utilizzate in alternativa al D.M. 9.4.1994, 6.10.2003, 14.7.2015;
- Si inseriscono nella **Sezione V al punto V.5 del D.M. 3.8.2015.**



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Le RTV per le attività turistico-alberghiere

Classificazione

Numero dei **posti letto p**:

PA: $25 < p \leq 50$;

PB: $50 < p \leq 100$;

PC: $100 < p \leq 500$;

PD: $500 < p \leq 1000$;

PE: $p > 1000$

Massima **quota dei piani**:

HA: $h \leq 12$ m;

HB: $12 < h \leq 24$ m;

HC: $24 < h \leq 32$ m;

HC: $32 < h \leq 54$ m;

HE: $n > 54$ m.



Le RTV per le attività turistico-alberghiere

Classificazione aree

TA: spazi riservati (*uso del personale*), occupanti svegli e conoscenza edificio;

TB: spazi comuni, occupanti svegli e non conoscenza edificio;

TC: spazi di riposo, occupanti possono essere addormentati;

TM: depositi/archivi di superficie lorda $> 25 \text{ m}^2$ e $q_f > 600 \text{ MJ/m}^2$;

TO: locali affollamento > 100 pers. (*sale conferenza, riunione, ristorazione, ...*);

TK: locali con $q_f > 1200 \text{ MJ/m}^2$.

TT: locali con quantità significative di apparecchiature elettriche e elettroniche, locali tecnici rilevanti ai fini della sicurezza antincendio (*centri elaborazione dati, stamperie, cabine elettriche, ...*);

TZ: altri spazi (*lavanderie, stirerie, locali di cottura, locali con apparecchiature che utilizzano fiamme libere* \Rightarrow *aree a rischio specifico*).



SCHEMA GENERALE DELLA RTV - ALBERGHI

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

- **TERMINI E DEFINIZIONI** **Capitolo G.1 del Nuovo Codice**
- **CLASSIFICAZIONE** **Definite nella RTV V.5**
- **PROFILI DI RISCHIO** **Capitolo G.3 del Nuovo Codice**
- **STRATEGIA ANTINCENDIO** **Capitolo S del Nuovo Codice**
- **METODI** **Capitolo M del Nuovo Codice**



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Determinazione dei profili di rischio - ALBERGHI

In genere sarà specificato che devono essere determinati secondo la metodologia di cui al **capitolo G3** del Codice (*Determinazione dei profili di rischio delle attività*).

- ✓ **R_{vita}** Salvaguardia della *vita umana* (attribuito per ciascun compartimento)
- ✓ **R_{beni}** Salvaguardia dei *beni* (artistici e strategici) (attribuito per l'intera attività)
- ✓ **R_{ambiente}** Tutela dell'*ambiente* (attribuito per l'intera attività)



Determinazione dei profili di rischio - ALBERGHI

È attribuito **per compartimento** in relazione ai seguenti fattori:

✓ δ_{occ} : caratteristiche *prevalenti* degli **occupanti** che si trovano nel compartimento antincendio;



✓ δ_{α} : velocità caratteristica *prevalente* di **crescita dell'incendio** riferita al tempo t_{α} impiegato dalla potenza termica per raggiungere 1000 kW.



Per “*prevalenti*” si intendono le caratteristiche più rappresentative del rischio compartimento in qualsiasi condizione d'esercizio.



Determinazione R_{vita} - ALBERGHI

Caratteristiche prevalenti degli occupanti δ_{occ}		Velocità caratteristica prevalente dell'incendio δ_{α}			
		1 lenta	2 media	3 rapida	4 ultra-rapida
A	Gli occupanti sono in stato di veglia ed hanno familiarità con l'edificio	A1	A2	A3	A4
B	Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio	B1	B2	B3	Non ammesso [1]
C	Gli occupanti possono essere addormentati	C1	C2	C3	Non ammesso [1]
Ci	• in attività individuale di lunga durata	Ci1	Ci2	Ci3	Non ammesso [1]
Cii	• in attività gestita di lunga durata	Cii1	Cii2	Cii3	Non ammesso [1]
Ciii	• in attività gestita di breve durata	Ciii1	Ciii2	Ciii3	Non ammesso [1]
D	Gli occupanti ricevono cure mediche	D1	D2	Non ammesso [1]	Non ammesso
E	Occupanti in transito	E1	E2	E3	Non ammesso [1]

[1] Per raggiungere un valore ammesso, δ_{α} può essere ridotto di un livello come specificato nel comma 4.
 [2] Quando nel testo si usa uno dei valori C1, C2, C3 la relativa indicazione è valida rispettivamente per Ci1, Ci2, Ci3 o Cii1, Cii2, Cii3 o Ciii1, Ciii2, Ciii3

Tabella G.3-4: Determinazione di R_{vita}



Determinazione R_{vita} - ALBERGHI

Tipologie di destinazione d'uso	R_{vita}
Ufficio aperto al pubblico, centro sportivo, sala conferenze aperta al pubblico, discoteca, museo, teatro, cinema, locale di trattenimento, area lettura di biblioteca, attività commerciale al dettaglio, attività espositiva, autosalone	B2-B3
Civile abitazione	Ci2-Ci3
Dormitorio, residence, studentato, residenza per persone autosufficienti	Cii2-Cii3
Rifugio alpino	Ciii1-Ciii2
Camera d'albergo	Ciii2-Ciii3
Degenza ospedaliera, terapia intensiva, sala operatoria, residenza per persone non autosufficienti e con assistenza sanitaria	D2
Stazione ferroviaria, aeroporto, stazione metropolitana	E2

Tabella G.3-5: Profilo di rischio R_{vita} per alcune tipologie di destinazione d'uso



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Determinazione R_{beni} - ALBERGHI

		Opera da costruzione vincolata	
		No	Sì
Opera da costruzione strategica	No	$R_{beni} = 1$	$R_{beni} = 2$
	Sì	$R_{beni} = 3$	$R_{beni} = 4$

Tabella G.3-6: Determinazione di R_{beni}



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



Strategia Antincendio - ALBERGHI

In genere è specificato che devono essere applicate tutte le misure antincendio della RTO attribuendo i livelli di prestazione secondo i relativi criteri.

Sono riportate **indicazioni aggiuntive, complementari o sostitutive**, alle soluzioni conformi previste nella RTO.

S.1 Reazione al fuoco

S.2 Resistenza al fuoco

S.3 Compartimentazione

S.4 Esodo

S.5 Gestione della sicurezza antincendio

S.6 Controllo dell'incendio

S.7 Rivelazione ed allarme

S.8 Controllo di fumi e calore

S.9 Operatività antincendio

S.10 Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio



S.1 – Reazione al Fuoco - ALBERGHI

Livelli di prestazione

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	Vie d'esodo [1] non ricomprese negli altri criteri di attribuzione.
II	Vie d'esodo [1] dei compartimenti con profilo di rischio R_{vita} in B1.
III	Vie d'esodo [1] dei compartimenti con profilo di rischio R_{vita} in B2, B3, Cii1, Cii2, Cii3, Ciii1, Ciii2, Ciii3, E1, E2, E3.
IV	Vie d'esodo [1] dei compartimenti con profilo di rischio R_{vita} in D1, D2.
[1] Limitatamente a vie d'esodo verticali, percorsi d'esodo (corridoi, atri, filtri, ...) e spazi calmi.	

Tabella S.1-2: Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione alle vie d'esodo dell'attività

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	Locali non ricompresi negli altri criteri di attribuzione.
II	Locali di compartimenti con profilo di rischio R_{vita} in B2, B3, Cii1, Cii2, Cii3, Ciii1, Ciii2, Ciii3, E1, E2, E3.
III	Locali di compartimenti con profilo di rischio R_{vita} in D1, D2.
IV	Su specifica richiesta del committente, previsti da capitolati tecnici di progetto, richiesti dalla autorità competente per costruzioni destinate ad attività di particolare importanza.



S.1 – Reazione al Fuoco - ALBERGHI

All'interno delle **aree TC** mobili imbottiti e tendaggi devono appartenere al **gruppo GM2** (tab. S.1-4) ⇒ Classe 1 IM / Classe 1.

Sono fornite tabelle sui **requisiti minimi di reazione al fuoco**:

Descrizione materiali	GM1		GM2		GM3	
	Ita	EU	Ita	EU	Ita	EU
Mobili imbottiti (poltrone, divani, divani letto, materassi, sommier, guanciali, topper, cuscini)	1 IM		1 IM		2 IM	
Bedding (coperte, copriletti, coprimaterassi)						
Mobili fissati e non agli elementi strutturali (sedie e sedili non imbottiti)		[na]		[na]		[na]
Tendoni per tensostrutture, strutture presostatiche e tunnel mobili	1		1		2	
Sipari, drappeggi, tendaggi,						
Materiale scenico, scenari fissi e mobili (quinte, velari, tendaggi e simili)						
[na] Non applicabile						

Tabella S.1-4: Classificazione in gruppi per arredamento, scenografie, tendoni per coperture



S.1 – Reazione al Fuoco - ALBERGHI

Ad esclusione delle aree TC, il limite di cui al **punto 3 del § S.1.4^(*)** è **elevato al 25%** limitatamente per i **rivestimenti in legno**.

() ... sono comunque ammessi materiali, installati a parete o a pavimento, compresi nel **gruppo GM4**, per una superficie $\leq 5\%$ della superficie lorda interna delle vie d'esodo o dei locali dell'attività (es. somma delle superfici lorde di soffitto, pareti, pavimento ed aperture del locale).*



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



S.2 – Resistenza al Fuoco - ALBERGHI

Sono fornite tabelle sui **requisiti minimi per classi di resistenza al fuoco**:

Compartimenti	Classificazione dell'Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
Fuori terra	30		60		90
Interrati			60		90

Tabella V.5-1: Classe minima di resistenza al fuoco

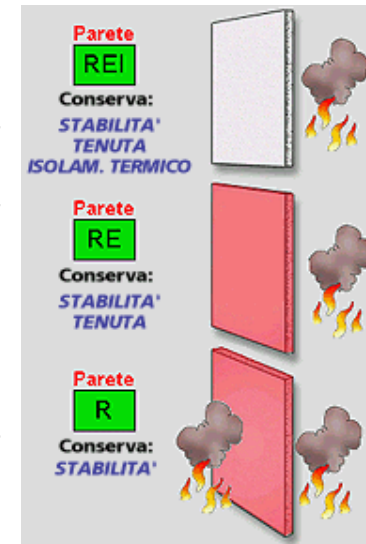
- Se l'attività occupa un **unico piano** a quota non inferiore/non superiore a **± 1 m**, in edificio a **uso esclusivo** e **compartimentato** rispetto a altri, e tutte le Aree **TB, TC** e **TO** hanno vie d'esodo non attraversanti altre Aree, è **ammessa la classe 15**.
- **TB**: spazi comuni, occupanti svegli e non conoscenza edificio;
- **TC**: spazi di riposo, occupanti possono essere addormentati;
- **TO**: locali affollamento > 100 pers.



RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE (p.to 19.1)

Requisiti minimi:

Altezza antincendio dell'edificio	R	REI
Fino a 12 m	30	30
Superiore a 12 m fino a 54 m	60	60
Oltre 54 m	90	90



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



S.3 – Compartimentazione - ALBERGHI

Sono fornite eventuali prescrizioni sulle aree tipo TA, TC, TO, ... che devono essere ubicate a quota > ...

Sono fornite tabelle sulle caratteristiche minime di compartimentazione.

Aree dell'Attività	Classificazione dell'Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
TA, TB, TC	Nessun requisito aggiuntivo				
TO, TT, TM	Di tipo protetto				
TK	Di tipo protetto e chiusure con requisiti S_a [1]		Comunicanti con locali a prova di fumo proveniente dall'area TK [2]		
TZ	Secondo risultanze dell'analisi del rischio				
<p>[1] Di tipo protetto e chiusure con requisiti S_a se ubicate a quota non inferiore a -5 m; in caso l'area TK sia ubicata a quota inferiore a -5 m, il resto dell'attività deve essere a prova di fumo proveniente dall'area TK.</p> <p>[2] I locali destinati a lavanderia, stireria e locali cottura almeno di tipo protetto.</p>					

Tabella V.5- 2: Compartimentazione



Ministero dell'Interno
 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
 Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



S.3 – Compartimentazione - ALBERGHI

Ubicazione aree **TC** (*spazi di riposo*), **TO** (*affollamento > 100 pers.*):

– a quota > -5 m.

Eccezioni:

–aree **TC**: a quota < -1 m compartimentati con classe secondo Cap. S.2, comunque > 30 e con chiusure dei vani tipo E-Sa.

–aree **TO**: ammesse a quote comprese tra -10 m e -5 m se:

- in compartimenti di classe > 30 e con chiusure dei vani E-Sa;
- vie di esodo verticali protette;
- controllo dell'incendio di livello IV;
- rivelazione ed allarme di livello IV con sistema EVAC.



S.4 – Esodo - ALBERGHI

Camere o appartamenti per ospiti con affollamento ≤ 10 occupanti sono escluse dai limiti minimi previsti per le larghezze delle vie d'esodo.



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



S.5 – Gestione della sicurezza - ALBERGHI

Le prescrizioni di cui al p.to 4 del § S.5.6.5 vanno applicate anche all'interno di ciascuna camera e devono essere di tipo multilingua.

Livello di prestazione	Descrizione
I	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza
II	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto
III	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto dedicata

Tabella S.5-1: Livelli di prestazione

III	<p>Attività ove sia verificato <i>almeno una</i> delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● profilo di rischio R_{beni} compreso in 3, 4; ● se aperta al pubblico: affollamento complessivo > 300 occupanti; ● se non aperta al pubblico: affollamento complessivo > 1000 occupanti; ● numero complessivo di posti letto > 100 e profili di rischio R_{vita} compresi in D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3; ● si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative ed affollamento complessivo > 25 occupanti; ● si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio ed affollamento complessivo > 25 occupanti.
-----	--

Tabella S.5-2: Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



S.5 – Gestione della sicurezza - ALBERGHI

Struttura organizzativa minima	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> organizza la GSA in esercizio; organizza la GSA in emergenza; [1] predispone, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza; [1] provvede alla formazione ed informazione del personale su procedure ed attrezzature; [1] nomina le figure della struttura organizzativa; istituisce l'<i>unità gestionale GSA</i> (paragrafo S.5.7.7).
[1] Coordinatore unità gestionale GSA	Coordina le attività di cui al paragrafo S.5.7.7.
[1] Coordinatore degli addetti del servizio antincendio	Addetto al servizio antincendio, individuato dal responsabile dell'attività, che: <ul style="list-style-type: none"> sovrintende ai servizi relativi all'attuazione delle misure antincendio previste; programma la turnazione degli addetti del servizio antincendio; coordina operativamente gli interventi degli addetti al servizio antincendio e la messa in sicurezza degli impianti; si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori; segnala al <i>coordinatore dell'unità gestionale GSA</i> eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza.
[1] Addetti al servizio antincendio	Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.
GSA in esercizio	Come prevista al paragrafo S.5.7
GSA in emergenza	Come prevista al paragrafo S.5.8
[1] Solo se attività lavorativa	

Tabella S.5-5: Soluzioni conformi per il livello di prestazione III



S.6 – Controllo dell'incendio - ALBERGHI

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	Non ammesso nelle attività soggette
II	<p>Ambiti dove siano verificate <i>tutte</i> le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • profili di rischio: <ul style="list-style-type: none"> ◦ R_{vita} compresi in A1, A2, B1, B2, Cii1, Cii2, Ciii1, Ciii2; ◦ R_{beni} pari a 1, 2; ◦ $R_{ambiente}$ non significativo; • tutti i piani dell'attività situati a quota compresa tra -5 m e 32 m; • carico di incendio specifico $q_f \leq 600 \text{ MJ/m}^2$; • per compartimenti con $q_f > 200 \text{ MJ/m}^2$: superficie lorda $\leq 4000 \text{ m}^2$; • per compartimenti con $q_f \leq 200 \text{ MJ/m}^2$: superficie lorda qualsiasi; • non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative; • non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.
III	Ambiti non ricompresi negli altri criteri di attribuzione.
IV	In relazione alle risultanze della valutazione del rischio nell'ambito e in ambiti limitrofi della stessa attività (es. ambiti di attività con elevato affollamento, ambiti di attività con geometria complessa o piani interrati, elevato carico di incendio specifico q_f , presenza di sostanze o miscele pericolose in quantità significative, presenza di lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio, ...).
V	Su specifica richiesta del committente, previsti da capitolati tecnici di progetto, richiesti dalla autorità competente per costruzioni destinate ad attività di particolare importanza, previsti da regola tecnica verticale.

Tabella S.6-2: Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione



S.6 – Controllo dell'incendio - ALBERGHI

Sono forniti i livelli di prestazione:

Classificazione dell'Attività		Classificazione dell'Attività				
Posti letto	Aree dell'Attività	HA	HB	HC	HD	HE
PA,PB	TA,TB,TC, TM, TO, TT	II	III	III	III	III
PC	TA,TB,TC, TM, TO, TT	III	III	III	III	III
PD,PE	TA,TB,TC, TM, TO, TT	III	III	IV	IV	V
Qualsiasi	TK	III [1]	III [1]	IV	IV	IV
Qualsiasi	TZ	Secondo risultanze dell'analisi del rischio				
[1] livello IV qualora ubicati a quota inferiore a -10 m o di superficie lorda > 50 mq						

Tabella V.5- 3: Livello di prestazione per controllo dell'incendio



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



S.6 – Controllo dell'incendio - ALBERGHI

Parametri progettuali per rete idranti secondo UNI 10779:

Classificazione dell'Attività		Livello di pericolosità minimo [1]	Protezione esterna	Caratteristiche minime alimentazione idrica (UNI EN 12845) [1]
Posti letto	Quota dei piani			
PA,PB	HB,HC	1	Non richiesta	Singola
PC	HA, HB,HC	2	Non richiesta	Singola
PD,PE	HA,HB,HC	2	Si	Singola superiore
PA,PB,PC,PD,PE	HD,HE	2	Si	Doppia

[1] Per attività PA HB, PB HB e PC HA e per le eventuali aree TK che ricadono in attività PA HA, PA HB, PB HB, PC HA l'alimentazione idrica può essere di tipo promiscuo ed il livello di pericolosità può essere assunto pari ad 1.

Parametri progettuali per impianto sprinkler secondo UNI EN 12845:

Classificazione dell'Attività			Classificazione delle porzioni di attività nelle quali è previsto l'impianto sprinkler	Caratteristiche minime alimentazione idrica (UNI EN 12845)
Posti letto	Aree dell'Attività	Quota dei piani		
PD	TA,TB,TC, TM, TO, TT	HC,HD,HE	Secondo norma UNI EN 12845	Singola Superiore
PE	TA,TB,TC, TM, TO, TT	HC,HD,HE		Doppia
Qualsiasi	TK	HA,HB,HC,HD,HE		Singola Superiore [1]

[1] Per le eventuali aree TK inserite in attività HA,HB,HC, alimentazione idrica di tipo singolo.



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



S.7 – Rivelazione e Allarme - ALBERGHI

Livello di prestazione	Descrizione
I	Rivelazione e diffusione dell'allarme di incendio mediante sorveglianza degli ambiti da parte degli occupanti dell'attività.
II	Rivelazione manuale dell'incendio mediante sorveglianza degli ambiti da parte degli occupanti dell'attività e conseguente diffusione dell'allarme.
III	Rivelazione automatica dell'incendio e diffusione dell'allarme mediante sorveglianza di ambiti dell'attività.
IV	Rivelazione automatica dell'incendio e diffusione dell'allarme mediante sorveglianza dell'intera attività.

Tabella S.7-1: Livelli di prestazione



S.7 – Rivelazione e Allarme - ALBERGHI

Sono forniti i livelli di prestazione:

Classificazione dell'Attività	Classificazione dell'Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
PA, PB	III	III	III [1]	III[1]	III[1]
PC	III	III	III[1]	IV	IV
PD, PE	IV	IV	IV	IV	IV

[1] Le funzioni E,F,G ed H devono essere automatiche su comando della centrale o con centrali autonome di azionamento asservite alla centrale master.

Tabella V.5- 6: Livelli di prestazione per rivelazione ed allarme

Per il livello IV deve essere sempre previsto sistema EVAC.

Nelle aree **TC** dove sono installati apparecchi a fiamma libera (es. camini, stufe) la funzione A (Tabella S.7-5) deve comprendere anche rivelatori di CO.



S.8 – Controllo fumi e calore - ALBERGHI

Livello di prestazione	Descrizione
I	Nessun requisito
II	Deve essere possibile smaltire fumi e calore dell'incendio dai compartimenti al fine di facilitare le operazioni delle squadre di soccorso.
III	Deve essere mantenuto nel compartimento uno strato libero dai fumi che permetta: <ul style="list-style-type: none">• la salvaguardia degli occupanti e delle squadre di soccorso,• la protezione dei beni, se richiesta. Fumi e calore generati nel compartimento non devono propagarsi ai compartimenti limitrofi.

Tabella S.8-1: Livelli di prestazione



S.9 – Operatività antincendio - ALBERGHI

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	Non ammesso nelle attività soggette
II	<p>Opere da costruzione dove siano verificate <i>tutte</i> le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● profili di rischio: <ul style="list-style-type: none"> ○ R_{vita} compresi in A1, A2, B1, B2; ○ R_{beni} pari a 1; ○ $R_{ambiente}$ non significativo; ● densità di affollamento $\leq 0,2$ persone/m²; ● tutti i piani dell'attività situati a quota compresa tra -5 m e 12 m; ● carico di incendio specifico $q_f \leq 600$ MJ/m²; ● per compartimenti con $q_f > 200$ MJ/m²: superficie lorda ≤ 4000 m²; ● per compartimenti con $q_f \leq 200$ MJ/m²: superficie lorda qualsiasi; ● non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative; ● non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.
III	Opere da costruzione non ricomprese negli altri criteri di attribuzione.
IV	<p>Opere da costruzione dove sia verificata <i>almeno una</i> delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● profilo di rischio R_{beni} compreso in 3, 4; ● se aperta al pubblico: affollamento complessivo > 300 occupanti; ● se non aperta al pubblico: affollamento complessivo > 1000 occupanti; ● numero totale di posti letto > 100 e profili di rischio R_{vita} compresi in D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3; ● si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative ed affollamento complessivo > 25 occupanti; ● si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio ed affollamento complessivo > 25 occupanti.

Tabella S.9-2: Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione



Ministero dell'Interno
 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
 Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



S.9 – Operatività antincendio - ALBERGHI

Livello di prestazione	Descrizione
I	Nessun requisito
II	Accessibilità per mezzi di soccorso antincendio
III	Accessibilità per mezzi di soccorso antincendio Pronta disponibilità di agenti estinguenti Possibilità di controllare o arrestare gli impianti tecnologici e di servizio dell'attività, compresi gli impianti di sicurezza
IV	Accessibilità per mezzi di soccorso antincendio Pronta disponibilità di agenti estinguenti Possibilità di controllare o arrestare gli impianti tecnologici e di servizio dell'attività, compresi gli impianti di sicurezza Accessibilità protetta per i Vigili del fuoco a tutti i piani dell'attività Possibilità di comunicazione affidabile per soccorritori

Tabella S.9-1: Livelli di prestazione



Vani ascensori - ALBERGHI

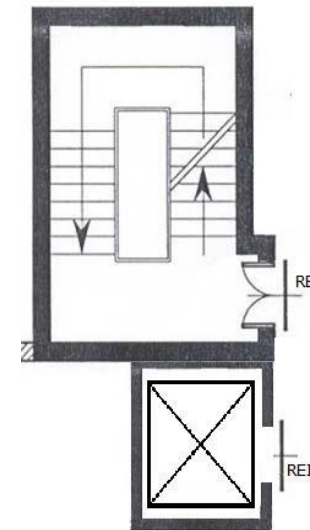
Fatte salve le indicazioni della tabella S.9-3, dove sono previsti **vani scala** di tipo **protetto** o a **prova di fumo**, i vani degli ascensori, **se non inseriti in vani scala** di tipo **protetto** o a **prova di fumo** e vi sia la necessità di **compartimentazioni** orizzontali, devono essere almeno di **tipo SB** (protetti).

ASCENSORI PROTETTI – (tipo SB)

Il vano deve essere di tipo **protetto** o inserito in vano scale protetto.

Resistenza al fuoco: **REI ≥ 30**

Reazione al fuoco: **gruppo GM2** per pareti, pavimento e tetto della cabina.



Posti letto < 25 - ALBERGHI

Misura antincendio	Livello di prestazione
Reazione al fuoco (Capitolo S.1)	I [1]
Resistenza al fuoco (Capitolo S.2)	III [2]
Compartimentazione (Capitolo S.3)	I
Esodo (Capitolo S.4)	I
Gestione della Sicurezza antincendio (Capitolo S.5)	[3]
Controllo dell'Incendio (Capitolo S.6)	II
Rivelazione ed allarme (Capitolo S.7)	I
Controllo dei fumi e del calore (Capitolo S.8)	I
Operatività antincendio (Capitolo S.9)	II
<p>[1] Nelle aree TC si applica quanto indicato al paragrafo V.5.4.1 punto 1.</p> <p>[2] La classe di resistenza al fuoco non può essere inferiore a 30 ovvero 15 nel caso indicato al paragrafo V.5.4.2 punto 2.</p> <p>[3] Livello da determinare in funzione del numero di posti letto complessivo per l'intera attività.</p>	

Tabella V.5-7: Livelli di prestazione per attività in opere da costruzione con un numero di posti letto non superiore a 25

Nessun requisito/GM2 in TC

Classe non inf. 30 ovvero 15

Nessun requisito

A seconda del numero di P.L.

Protezione base

Occupanti

Nessun requisito

Nessun requisito

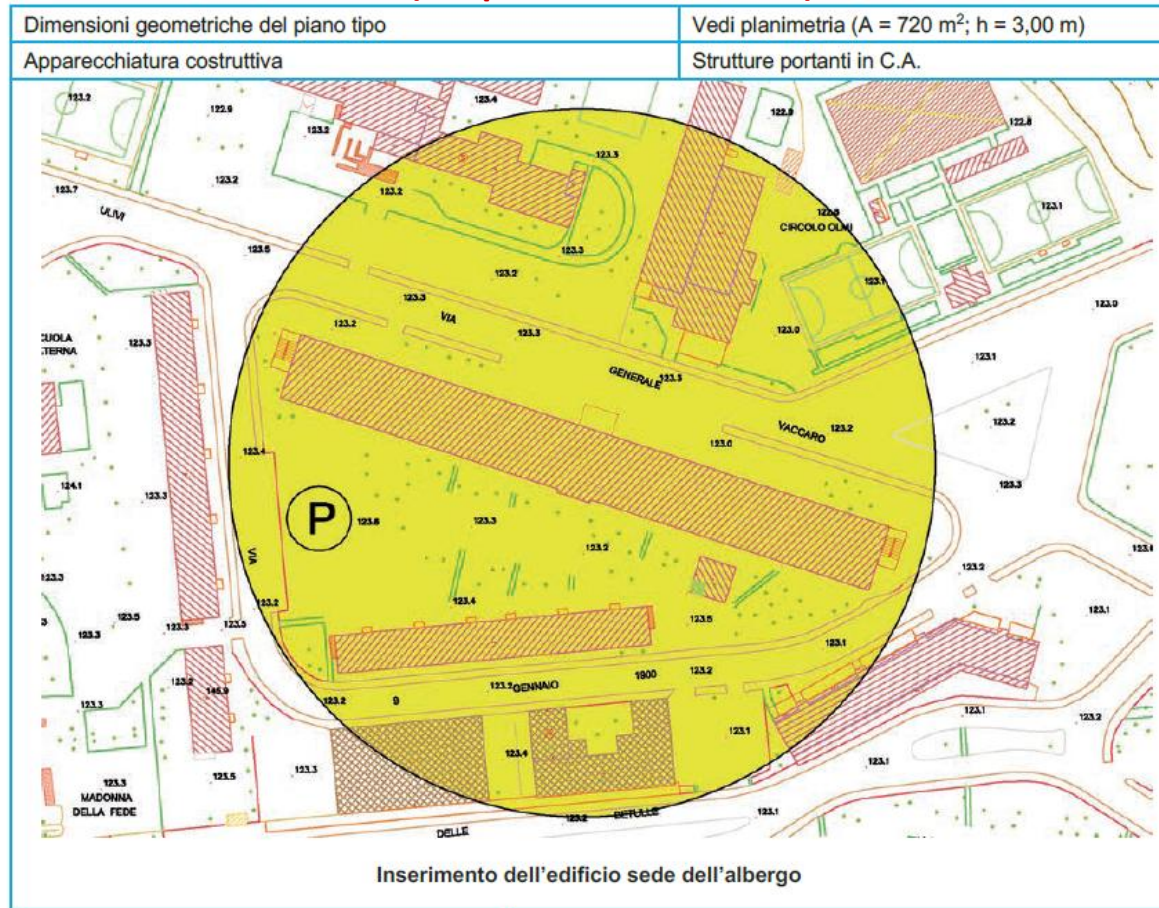


Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



CASO STUDIO – ALBERGO

(Rif. pubblicazione INAIL)

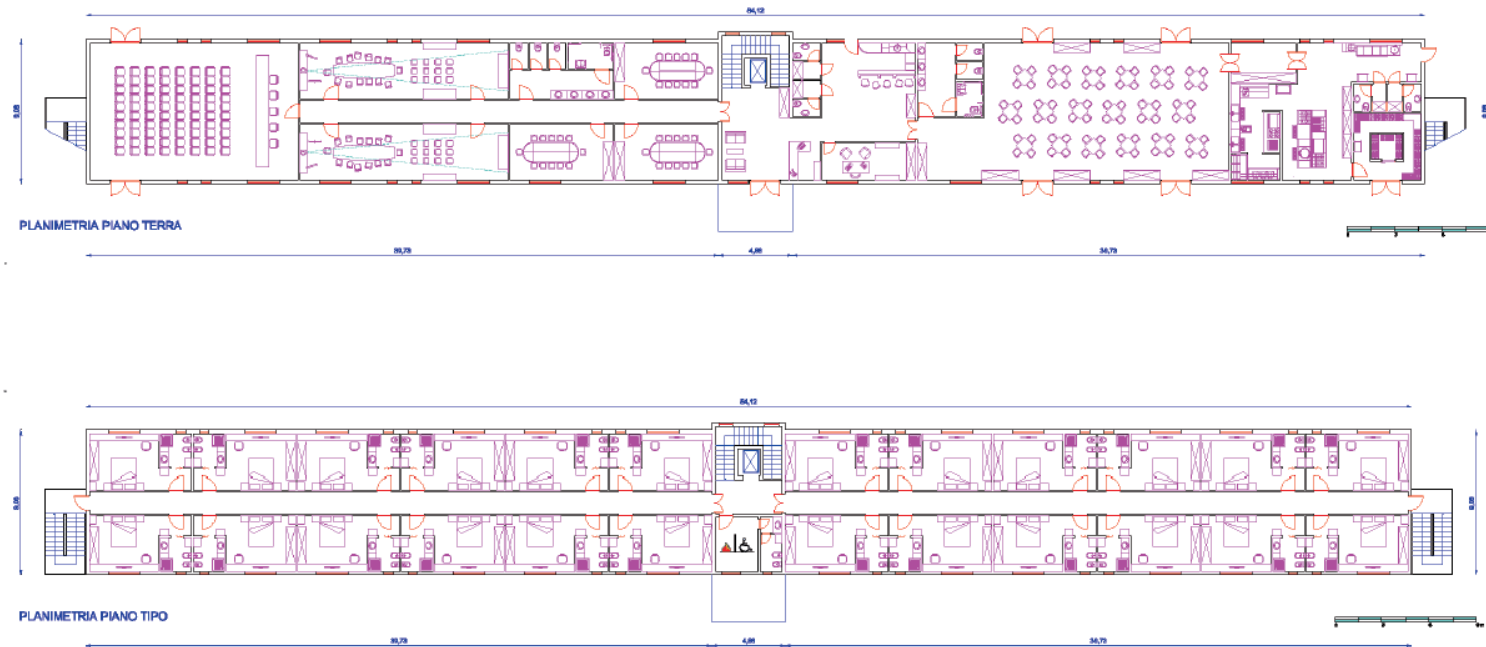


Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



CASO STUDIO – ALBERGO

(Rif. pubblicazione INAIL)



Schemi planimetrici del piano terra e del piano tipo



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



CASO STUDIO – ALBERGO

(Rif. pubblicazione INAIL)

Attività principale:

- Attività 66.4.C "Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie, con oltre 100 posti-letto".

Attività secondarie:

- n. 74.2.B "Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW)".
- n. 49.1.A "Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW".



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



CASO STUDIO – ALBERGO

(Rif. pubblicazione INAIL)

Quantità di materiale	Vedi di seguito
Compartimenti antincendio	Ogni piano costituisce unico compartimento
Numero max presenti (albergo e sale riunioni)	160 (è prevista la presenza di persone disabili)
Profilo di rischio R_{vita} attività ricettiva - alberghiera	Ciii2 (par. G.3.2.1) con $\delta_{occ} = Ciii$ e $\delta_{\alpha} = 2$
Profilo di rischio R_{beni}	1 (par. G.3.3.1)
Uscite dal piano	Vedi planimetrie
Protezione attiva	Rete di idranti (UNI 10779) ► Livello III di prestazione (par. S.6.6.2) Impianto IRAI (UNI 9795) ► Livello III di prestazione (par. S.7.4.1)
Sistema di gestione della sicurezza	Livello II di prestazione (par. S.5.3 e par. S.5.4.1)
Operatività antincendio	Livello IV di prestazione (par. S.9.3 e par. S.9.4.3)
Squadra interna emergenza	Presente H 24

Si vuole progettare l'impianto IRAI secondo le previsioni del par. 7.4.1, verificando che siano altresì garantite le prestazioni previste all'interno della norma UNI 9795.

Attribuzione dei profili di rischio	$R_{vita} = Ciii2$	Attribuzione del livello di prestazione S.7	III
	$R_{beni} = 1$		

Su veda anche la citata RTV (par. V.5.4.7) che, per attività PC/HA, richiede il livello di prestazione III per la misura S.7 (tab. V.5-6).



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani



ATTIVITA' RICETTIVE

Panorama normativo e RTV

Grazie per l'attenzione

Trapani, 30 Aprile 2021
Ing. Salvatore Tafaro
Comandante Provinciale di Trapani



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trapani

